

5. La crisi del sistema coloniale

Il sistema coloniale si dimostra superato

Nell'immediato dopoguerra si profilavano importanti trasformazioni anche su un altro fronte degli equilibri internazionali: quello degli **imperi coloniali**. La situazione era in procinto di cambiare per almeno tre ragioni. In primo luogo, le **potenze europee**, prostrate dal conflitto ed economicamente indebolite, non erano più in grado di gestire come prima i propri immensi domini. In secondo luogo, le due nuove superpotenze mondiali, **Stati Uniti** e **Unione Sovietica**, erano favorevoli all'autonomia delle colonie, nell'auspicio di poterle poi ricondurre sotto la propria influenza. In terzo luogo, il **principio dell'autodeterminazione**, già rilanciato dalla *Carta atlantica* del 1941, rappresentava un elemento fondamentale della visione dell'ONU, che auspicava un mondo di Stati sovrani e indipendenti, legittimando così le aspirazioni dei popoli in lotta per la propria libertà.

Le principali potenze europee non vogliono rinunciare ai propri domini

In questo contesto, un'evidente contraddizione riguardava il **Regno Unito** e la **Francia** di De Gaulle, che durante la guerra avevano fatto della democrazia e della libertà la principale bandiera della loro lotta contro il totalitarismo.

Emblematico è, a questo riguardo, quanto accadde in **Algeria, una delle maggiori colonie francesi, l'8 maggio 1945**, giorno della capitolazione tedesca. I festeggiamenti per la vittoria si estesero dalla Francia alle colonie e anche nelle città algerine vennero organizzati **cortei**, durante i quali la popolazione intonò **slogan antimperialisti**. La polizia francese li vietò categoricamente e, quando nella cittadina di **Sétif** ordinò di ritirare le bandiere algerine e gli striscioni che inneggiavano all'indipendenza senza ottenere risultati, intervenne con la forza. Dopo qualche scontro iniziale, gli agenti cominciarono a sparare sulla folla, seminando il panico e causando le prime vittime. Analoghi disordini scoppiarono in altre cittadine del Paese e ovunque i prefetti comandarono una **rappresaglia sproporzionata**: fucilazioni sommarie di civili, bombardamenti aerei sui villaggi dell'interno e attacchi della marina sulle località costiere. Ne derivò un **eccidio** che provocò tra le 20.000 e le 30.000 vittime, legando il giorno che in Francia rappresenta la vittoria della Seconda guerra mondiale a un grave episodio di oppressione e violenza coloniale.

Si pongono le basi per la decolonizzazione

Dinanzi alle spinte autonomiste le varie potenze europee reagirono in modo diverso. In **Francia** prevalse il paradigma dell'**ASSIMILAZIONISMO**, che indusse il Paese, in più occasioni, a **opporsi militarmente alle istanze di liberazione**: l'Algeria, per esempio, dovette affrontare quasi otto anni di conflitto per riuscire a separarsi dalla madrepatria.

Il **Regno Unito**, al contrario, affrontò la questione in maniera tendenzialmente pacifica, mostrandosi più disponibile a concedere l'indipendenza, a patto di poter mantenere un'**influenza sui nuovi Stati**, per esempio incorporandoli nel Commonwealth, l'area di scambio commerciale istituita tra gli anni Venti e gli anni Trenta per consolidare la propria preminenza economica.

In ogni caso, fu avviato un **processo di decolonizzazione** che, tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta, condusse all'indipendenza la maggior parte dei territori colonizzati.

Diversamente andò per l'**Italia**, che perse le proprie colonie insieme alla Seconda guerra mondiale. Dopo l'indipendenza dell'**Etiopia**, avvenuta già nel **1941**, l'Africa orientale italiana venne sciolta nel 1947 con il Trattato di pace di Parigi. Soltanto la **Somalia** fu affidata, per decisione dell'ONU, all'**AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA** dell'Italia per una decina d'anni, sino al **1960**. Mentre la **Libia**, gestita nell'immediato dopoguerra da Francia e Regno Unito, venne dichiarata indipendente nel **1951**.

ASSIMILAZIONISMO: processo che tende a omologare le specificità di una minoranza al modello culturale, politico e legislativo del gruppo dominante di una comunità o di uno Stato.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA: in ambito internazionale, decisione che sottopone un territorio alla gestione di uno Stato allo scopo di prepararlo gradualmente all'autonomia e all'indipendenza.